



NIDO e SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'APERTO
Via delle Borre 7/3
40131 Bologna

PROGETTO EDUCATIVO e CARTA DEI SERVIZI
Anno 2026-27

Bambino

*Bambino, se trovi l'aquilone della tua fantasia
legalo con l'intelligenza del cuore.*

*Vedrai sorgere giardini incantati
e tua madre diventerà una pianta
che ti coprirà con le sue foglie.*

*Fa delle tue mani due bianche colombe
che portino la pace ovunque e l'ordine delle cose.*

*Ma prima di imparare a scrivere
guardati nell'acqua del sentimento.
Alda Merini*

INDICE

1- PREMESSA	p. 3
2- PROGETTO EDUCATIVO	p. 4
2.1 - I PRINCIPI-GUIDA DEL PROGETTO EDUCATIVO	p. 4
2.2 - SALUTE E RISCHIO ALL'APERTO	p. 6
2.3 - L'INSERIMENTO	p. 7
2.4 - LA GIORNATA EDUCATIVA	p. 8
2.5 - LE ATTIVITA': PROPOSTE ED ESPERIENZE	p. 10
2.6 - IL GRUPPO DI LAVORO	p. 13
2.7 - GLI STRUMENTI PEDAGOGICI DEL LAVORO EDUCATIVO	p. 13
2.8 - IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE E LA PARTECIPAZIONE	p. 14
2.9 - LE MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE BAMBINI DISABILI	p. 15
3 - GESTIONE ORGANIZZATIVA	p. 17
3.1 - GLI SPAZI	p. 17
3.2 - LA SALUTE	p. 17
3.3 - MATERIALE PERSONALE	P. 18
3.4 - I TEMPI	p. 19
3.4 - LE MODALITA' DI ACCESSO, ISCRIZIONE E TARIFFE	p. 19

1 - PREMESSA

LA NOSTRA IDENTITÀ: L'OUTDOOR EDUCATION

La prospettiva dell'*outdoor education* si è sviluppata, negli ultimi anni, in un insieme di pratiche formative, ricerche e riflessioni che riconoscono l'ambiente naturale come aula didattica favorevole allo sviluppo e alla crescita armonica delle bambine e dei bambini nella fascia 0-6 anni.

Gli orientamenti pedagogici che assumono l'ambiente esterno come spazio educativo e didattico privilegiato contano ormai una lunga tradizione e hanno trovato un terreno fertile di applicazione soprattutto nei paesi del nord Europa.

La *Pedagogia del Bosco* ispira la progettazione di molte scuole: in Germania ad esempio se ne contano oltre mille, e da diverse ricerche (come quella dell'università di Heidelberg del prof. Hafner) emerge che “coloro che vivono la loro quotidianità scolastica all'aperto rispetto a chi la vive in un'aula hanno una socialità più ricca e meno conflittuale, sono maggiormente autonomi e creativi, sanno rispettare le regole di convivenza e soprattutto sono molto felici.”

Ispirandoci alle esperienze e alle ricerche condotte in ambito internazionale e nazionale, vogliamo proponiamo un Polo Infanzia che vede la natura come elemento cruciale per uno sviluppo sano e completo della bambina e del bambino. Il parco del nostro Polo rappresenta una stanza da gioco senza limiti né confini strutturali, in cui è possibile sviluppare esperienze ed avventure che stimolano la curiosità delle bambine e dei bambini. Nessun altro ambiente educativo offre altrettante possibilità di sperimentare, provare, scoprire, inventare e creare, stimolando in modo spontaneo il movimento delle bambine e dei bambini, la messa alla prova di se stessi e i processi di scoperta e conoscenza. Nella fascia 0-6 il movimento corporeo è un bisogno primario al quale si ricollega ogni altro sviluppo, sia a livello emotivo che cognitivo. Nonostante tali evidenze scientifiche, è proprio la libertà di movimento ad essere oggi maggiormente limitata nella maggior parte dei servizi per l'infanzia.

“I nostri figli ci chiedono di correre e saltare e noi li mettiamo seduti gran parte del tempo, ci chiedono di esplorare e scoprire il mondo e li rinchiudiamo per anni in aule sempre uguali portandoli in giardino o al parco solo se sono buoni.” (A.Rabitti)

Nel Polo Infanzia I Passerotti, ogni giorno, le bambine e i bambini possono correre, saltare, arrampicarsi, camminare, strisciare, rotolare nel prato e tra gli alberi per vivere le giornate con divertimento e spontaneità, ma anche con attenzione, coscienza e serenità, giungendo a una consapevolezza profonda di sé e dell'ambiente circostante.

Il contatto diretto con l'ambiente naturale permette alle bambine e ai bambini di percepirci come parte di un tutto più ampio, di un mondo vario pieno di relazioni e interconnessioni.

“In natura convivono congiuntamente alberi, piante, animali e microorganismi in relazioni poliedriche e tutti in equilibrio tra loro: un equilibrio auspicabile anche per e con il genere umano” (Berthold & Ziegenspeck).

Le esperienze che le bambine e i bambini vivono all'aperto, spontaneamente e/o all'interno di percorsi e laboratori pensati e progettati con cura dalle educatrici, dall' educatore ambientale e dalle insegnanti, a contatto diretto con gli elementi naturali e/o con materiali selezionati e sapientemente proposti, sostengono uno sviluppo armonico e la possibilità di affinare competenze eterogenee in ogni bambino/a, come ad esempio:

- la capacità di comunicare, discutere, contrattare con i compagni e le compagne. Le sfide quotidiane offerte dall'ambiente esterno stimolano le bambine e i bambini a collaborare per prendere decisioni congiunte e per realizzare insieme attività e progetti. Attraverso queste prime esperienze di “cooperazione realizzata”, le bambine e i bambini imparano a sviluppare una reciproca attenzione tra i membri e un senso di appartenenza alla comunità;
- la capacità di esprimere, gestire e condividere le emozioni stando sdraiati a guardare le nuvole, passeggiando nel canneto, ma anche nell'incontro/scontro con spine e ragni;
- la capacità di osservare, ascoltare, annotare, riflettere, immaginare, creare ... l'arte, la musica, i suoni. Nella natura molti artisti hanno vissuto le loro più importanti esperienze estetiche e creative.

- la capacità di contare, catalogare, analizzare. Attraverso l'osservazione delle foglie, dei fiori, dell'acqua, degli alberi, dei cicli delle stagioni si impara l'attesa, il concetto di tempo, il ritmo e, con essi, le basi della biologia, della fisica, della chimica.

L'idea di *un* Polo Infanzia 0-6 basato sull'outdoor education, suggerisce non solo una precisa collocazione fisica in cui sviluppare attività educative e didattiche ma anche e soprattutto una mentalità, un preciso stile educativo capace di cogliere e valorizzare la complessità del reale, della natura così come di ogni creatura che la abita sia nell'ambiente esterno che in sezione.

Lo spazio naturale è da questo punto di vista un grande maestro, per le bambine, i bambini, gli adulti. La radice etimologica della parola complesso ci riporta alla capacità di tenere insieme cose apparentemente diverse e distanti, di saper connettere gli elementi nelle loro reciproche relazioni. L'ambiente esterno, pur nella sua armonia, è capace di connettere e contenere contraddizioni ed elementi dicotomici: regolarità/irregolarità (delle forme, dei colori, dei materiali), cooperazione/competizione (per la sopravvivenza del singolo e del gruppo), vita/morte (una ricca biodiversità esposta continuamente al rischio e all'imprevisto).

2- PROGETTO EDUCATIVO

2.1 - I PRINCIPI-GUIDA DEL NOSTRO PROGETTO PEDAGOGICO

Dal 1999 ad oggi, il gruppo di lavoro del Polo Infanzia I Passerotti, ha maturato una ricca professionalità e specifiche metodologie didattiche-educative che valorizzano bambina, bambino e famiglia nella loro individualità e nella loro relazione reciproca, in un'ottica sistematica aperta al confronto costante con i diversi stakeholders del processo educativo, di crescita e di benessere.

All'interno del presente progetto pedagogico tracciamo le linee fondanti dello stile educativo della nostro servizio.

Oltre all' Outdoor Education i principi cardini dai quali vogliamo partire sono il riconoscimento di:

- **La bambina e il bambino protagonista**, non come figura egocentrica e onnipotente a cui tutto è concesso, ma come soggetto primo, le cui esigenze di crescita e sviluppo sono alla base delle scelte e delle azioni educative compiute. La bambina, il bambino è riconosciuta/o e valorizzata/o come protagonista del suo processo di apprendimento e attivo costruttrice e costruttore delle sue conoscenze.
- **L'alleanza educativa con le famiglie**, basata sulla fiducia e sul confronto reciproci tra genitori e insegnanti, allo scopo di sostenere la bambina e il bambino e di riconoscerla/o nella sua specificità ed individualità, a partire dall'accoglienza dei suoi familiari e dei suoi vissuti sia a casa che al nido/scuola.
- **La dimensione di Polo**, secondo la Legge Regionale n. 6/2012 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", il nostro servizio educativo si configura come polo dell'infanzia 0-6 anni con una progettualità condivisa tra educatrici di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia, pur differenziando, a seconda dei bisogni espressi, le esperienze di apprendimento e socializzazione per le bambine e i bambini di diverse età.
- **Il piccolo gruppo eterogeneo**, rappresenta la dimensione più ricca e stimolante per il benessere e gli apprendimenti. Nel piccolo gruppo vi è maggiormente la possibilità per tutti e tutte di esprimersi, essere visti, personalizzare approcci e proposte rispondenti ai bisogni del singolo.
- **Il Lavoro Aperto**, come propensione all'apertura, al cambiamento, alla riflessione continua del team di lavoro. Viene sostenuta la ricerca di indipendenza e di responsabilità personale delle bambine e dei bambini, offrendo loro la possibilità di sentirsi viste/i, accolte/i, a proprio agio nella comunità, di rendersi utili e intraprendenti.

Decliniamo ora i principali vettori del nostro progetto educativo, nella consapevolezza che essi si sviluppano in una dinamica reciproca ed armonica, soprattutto all'aperto, più che in percorsi didattici specifici.

• L'educazione all'autonomia

La spinta naturale all'autonomia stimola le bambine e i bambini nel loro processo di apprendimento e maturazione. La voglia che manifestano fin dalla più tenera età di poter fare da sole/i piccoli gesti quotidiani è il principale motore della loro crescita. Infilarsi gli stivali, tagliarsi la bistecca, temperare una matita, attività che per un adulto sono strumentali ad azioni centrali della vita quotidiana, quali uscire, mangiare, lavorare, sono, per la bambina e il bambino, occasioni di apprendimento specifico, in cui sperimentare i propri limiti e le proprie potenzialità. Sentirsi capaci di manipolare e trasformare il mondo, favorisce una percezione positiva del proprio sé, perché in questo momento di crescita il saper fare è strettamente connesso al saper essere.

Educare all'autonomia vuol dire riconoscere questi bisogni, offrendo tempi e spazi dedicati per esplorare gli oggetti e le proprie capacità.

All'aperto, queste occasioni si moltiplicano: lasciare il tempo alle bambine e ai bambini perché possano studiare le strategie per arrampicarsi su un albero, o escogitare il metodo più efficace per assemblare dei rami per farne una spada, o ancora capire come trasportare insieme un tronco permette loro di conoscere se stesse/i e la realtà che li circonda, di alimentare la loro autostima, di provare il piacere connesso all'esplorazione.

• L'educazione alle emozioni

Le bambine e i bambini conoscono intimamente la loro dimensione emotiva, ancor prima di saperla nominare e controllare. Nonostante le immagini stereotipate di infanzia a cui sempre più spesso siamo assuefatti, le bambine e i bambini non sono sempre felici, sempre avventurose/i, sempre sorridenti, a volte sono anche tristi, spaventate/i, arrabbiate/i, malinconiche e malinconici.

Per questo è importante garantire ad ogni bambina e bambino tempi e luoghi dove poter esprimere liberamente, riconoscere e gestire le proprie emozioni. Nella quotidianità della vita scolastica, svariate sono le occasioni per sperimentare l'ampia gamma delle emozioni. La vita all'aperto arricchisce ulteriormente questa dimensione, offrendo di giorno in giorno occasioni inedite ed imprevedibili. Il nostro servizio vuole esser un luogo capace di dare cittadinanza e riconoscere i molteplici lati emotivi delle bambine e dei bambini, un luogo in cui c'è un adulto capace di accompagnarli nel riconoscimento delle emozioni e di porsi come cassa di risonanza e se necessario di contenimento. Educatrici ed insegnanti, attraverso l'organizzazione consapevole dello spazio sezione e la valorizzazione dell'ambiente esterno, possono garantire il riconoscimento dei vissuti di ogni bambina/o: angoli tana dove rifugiarsi e nascondersi, angoli morbidi per trovare contenimento e calore, angoli aperti per favorire la socialità e lo scambio.

• L'educazione al piacere, al bello, all'arte, all'otium creativo

Un parco è ricco di colori, forme, elementi che colti di volta in volta nel loro insieme e nella loro singolarità allenano lo sguardo alle sfumature, alle variazioni, alla diversità. La natura, colta anche nella sua dimensione estetica e artistica, offre innumerevoli occasioni per educare al piacere e al bello. Le bambine e i bambini sono incuriositi dai particolari, dai dettagli, da piccoli tesori quali sassolini, bacche, semi ... La ricerca dei dettagli affina lo sguardo e alimenta la ricerca di senso.

Educare al piacere implica, paradossalmente, educare all'*otium*, ad un tempo di riposo e di attesa creativa (così come lo intendevano gli antichi romani) che anticipa il fare e che consente di sperimentare in modo significativo e profondo il piacere di inventare nuovi giochi ed escogitare nuove soluzioni. La natura predispone all'attesa, favorendo un luogo per riposarsi dall'iper-stimolazione a cui siamo tutti costantemente sottoposti.

• L'educazione alla pluralità dei sensi, dei linguaggi e delle intelligenze

Sviluppare una pluralità di linguaggi e sensibilità per descrivere e interpretare la realtà è fondamentale per arricchire la propria visione del mondo e allargare il proprio punto di vista.

L'ambiente naturale è un'ottima palestra per allenare i sensi e sviluppare il pensiero: immergere le mani nella terra, nell'acqua, nella farina, percepirlene le consistenze diverse ... giocare con i sassi, percepirlene le dimensioni, le forme, la durezza ... accostarli ai legnetti, confrontando le densità dei materiali, mettendoli in fila, sovrapponendoli, contemplandoli. I sensi si aprono, la logica si sviluppa.

Le attività sono molteplici ed in continua evoluzione. L'osservazione dei dettagli alimenta storie e narrazioni, oltre che sperimentazioni scientifiche e matematiche.

Il tetto della scuola è il cielo e la sostanza del lavoro è stare all'aria aperta, imparando dall'interazione con la terra. Le bambine e i bambini che condividono con i grandi l'esplorazione di un giardino, che toccano un insetto, che sperimentano il limite superano piccole paure, imparano a rispettare gli altri

esseri, a distinguere il pericolo dalla possibilità, si riconoscono ospiti di quell’ambiente esterno tanto quanto l’uccello che vola sulla loro testa o la formica che seguono fino al formicaio.

- **L’educazione alla interculturalità**

L’incontro con la natura rappresenta l’incontro con l’alterità, con un ritmo, con delle leggi, con delle strutture che non sempre possiamo comprendere. Ma al tempo stesso l’incontro con l’alterità del mondo naturale ci porta a riconoscere tale elemento come parte costitutiva della nostra stessa identità. Il confronto quotidiano con la pluralità delle forme di vita del nostro giardino è la prima palestra per sperimentare e conoscere la diversità. Una diversità che ritroveremo poi anche nella nostra città, nelle case, nei palazzi, nei negozi, nei volti delle persone che la abitano.

- **L’educazione alla pace e alla mediazione dei conflitti**

Riteniamo che ciascun bambino vada educato ad aver cura e rispetto di sé, degli altri, dell’ambiente che lo circonda. Tale educazione si concretizza attraverso l’esempio degli adulti come mediatori tra pari, facilitatori di relazioni, nel rispetto dei bisogni e desideri del/la singolo/a bambino/a e quelli del resto del gruppo.

- **L’educazione all’amore e al rispetto della natura e dell’ambiente**

Riteniamo che fin da piccoli si può e si deve educare le bambine e i bambini all’amore e al rispetto della natura e dell’ambiente. L’utilizzo consapevole di acqua, luce e beni di consumo, di pannolini biodegradabili, la raccolta differenziata, materiali di riuso per le attività, sono solo alcuni degli aspetti che condividiamo ogni giorno con famiglie, le bambine e i bambini per educare e contribuire a lasciare un mondo più pulito alle nuove generazioni.

2.2 - SALUTE E RISCHIO ALL’APERTO

Il Polo Infanzia “I Passerotti” ha uno spazio esterno di quasi 3000 mq. Non è il classico giardino fatto, al pari di ogni parco giochi, di un bel prato e strutture di gioco convenzionali, ma un’area che negli ultimi anni è cresciuta in modo spontaneo e che oggi è ricca di una notevole biodiversità naturale.

E’ nostro intento rispettare queste qualità e assieme ad esse far crescere il nostro progetto educativo. Vi saranno alcune zone organizzate e altre più “vergini”. Tutto questo perché siamo convinti che l’ambiente naturale, se incontrato quotidianamente, sia già un grande ‘educatore’ e che il ruolo dell’adulto debba agire assieme ad esso.

Per poter far questo desideriamo il sostegno, l’alleanza, l’aiuto e la fiducia dei genitori.

Ne abbiamo bisogno perché solo nella condivisione reciproca è possibile vivere in continuità questo stile educativo.

In tutto questo i temi della salute e del rischio, cari ad ogni famiglia come a noi, sono centrali nel nostro pensiero.

Ricerche sulla salute (Istisan Okkio 2008-2012) parlano di inquinamento da “indoor” in ambiente scolastico e di deprivazione del diritto all’aria aperta, visto che in Europa si vive al 90% in ambienti chiusi. La libertà del gioco all’aperto è calata sensibilmente negli ultimi 50 anni e gli studi lo segnalano come possibile causa di disturbi neuropsichici tra i giovani e giovanissimi, oltre che di obesità infantile, malattie croniche, aumento nell’uso di farmaci. Le bambine e i bambini oggi si ammalano di più perché difficilmente trascorrono le raccomandate almeno 3 ore all’aria aperta quotidianamente e in ogni stagione.

Oggi la bambina e il bambino sono a rischio non per i pericoli che potrebbe incontrare nella loro vita ordinaria, familiare e scolastica, ma perché, vivendo in un ambiente iper controllato, “non corrono alcun rischio” e non imparano a mettere in gioco le loro capacità psicomotorie naturali. Le/gli vengono sottratte, o rese asettiche, le esperienze nella realtà vera dove sono il corpo, il movimento, i sensi, le relazioni, l’esplorazione, i rischi a guidare e stimolare la sua maturazione.

Nonostante il tema della sicurezza sia centrale in relazione all’infanzia, i bambini oggi sono in pericolo per “in-azione”, come ha sottolineato Bosi in occasione del 2° Convegno Outdoor organizzato dal Comune di Bologna nell’autunno del 2014.

Portato alle estreme conseguenze, il tema della sicurezza paradossalmente si è trasformato in una gabbia che blocca le possibilità di esplorazione e scoperta. Secondo Roberto Farnè, dell’Università di Bologna, l’unico “antidoto” è la riscoperta di una intenzionalità pedagogica del rischio in educazione.

Avere la possibilità di sperimentare, di provare, di esercitarsi vuol dire addomesticare il rischio, imparando a calcolarlo e a prevederlo. Il modo migliore per sviluppare prevenzione è educare il bambino a conoscere per diretta esperienza l'ambiente in cui vive, nelle sue dimensioni più naturali; sviluppando così gli "anticorpi formativi" che gli consentono di imparare ad affrontare le difficoltà, a correre qualche rischio conoscendo le proprie possibilità. Non si tratta banalmente di negare il problema della sicurezza, ma di mettere in atto accorgimenti e strategie pertinenti rispetto all'esperienza che si intende svolgere all'esterno, anche cercando l'alleanza con i genitori.

E' quello che ci promettiamo di fare nel nostro servizio. Le bambine e i bambini incontreranno quotidianamente un piccolo boschetto, erbe alte, rami, insetti, spine, percorsi sconnessi, fango, buche, zone scivolose, ghiaccio, freddo, caldo ... insomma un vero spazio naturale, da conoscere sul proprio corpo, da esplorare con esperienze reali e concrete. Occorrerà fare attenzione in certi punti, calcolare il rischio, coprirsi o scoprirsi, proteggersi o curarsi i graffi e le sbucciature, capire se si è in grado di salire su un albero o di fare un salto ... ossia mettersi in gioco, mettersi in azione.

Infine, nessuna paura del meteo: "non esiste un cattivo tempo, esiste solo un cattivo abbigliamento", e se proprio stare all'aria aperta è impossibile, ci si può rifugiare dentro un'ampia sezione accogliente, dall'aria calda e familiare.

L'obiettivo della nostra progettualità pedagogica non è raggiungere un numero definito di ore all'aria aperta ma il benessere delle bambine e dei bambini. Gli obiettivi delle attività e delle proposte educative e didattiche sono definiti di volta in volta in relazione ai bisogni e agli interessi manifestati , così come i tempi e le modalità con cui stare dentro e stare fuori.

2.3 - L'INSERIMENTO

AL NIDO

La fase di inserimento al nido costituisce un momento particolarmente delicato in quanto, nella maggior parte dei casi, coincide con la prima occasione in cui i genitori affidano la figlia, il figlio a persone non appartenenti alla cerchia dei parenti o, in ogni caso, ad un contesto diverso da quello familiare, mentre per la bambina, il bambino corrisponde al periodo in cui la progressiva separazione dal rapporto fusionale con i genitori sostiene e accompagna la nascita del sé e il percorso di integrazione delle sue varie componenti (motoria, affettiva, cognitiva, ecc.).

Per tali caratteristiche, la fase di inserimento richiede il rispetto dei tempi e della storia individuale del/ la bambina/o e grande cura nell'accogliere la coppia genitore-bambina/o, al fine di favorire un rapporto di dialogo, collaborazione e fiducia tra gli educatori, la/il bambina/o e i suoi familiari.

Per sostenere un positivo ambientamento, l'inserimento viene organizzato nelle fasi di seguito indicate.

- Open day

"Nido Aperto" è l'iniziativa organizzata ogni anno, in primavera, per consentire alle famiglie di visitare la struttura e conoscere gli educatori, prima di compiere la scelta di iscrizione al nido per l'anno scolastico successivo.

- Riunione di inserimento

Alla riunione, organizzata prima dell'inizio dell'anno educativo, partecipano i genitori dei nuovi/e iscritti/e.

Nel corso dell'incontro viene illustrato il progetto pedagogico e organizzativo relativo all'inserimento.

- Modalità di inserimento

Il nido "I Passerotti" adotta la modalità di inserimento in 3 giorni che prevede la frequenza per 3 mattinate del/la bimbo/a assieme ad un suo familiare. Si avrà così l'occasione per conoscersi, scoprire insieme la vita quotidiana, le routine, le attività proposte, le piccole regole, gli spazi, i nuovi amici e le nuove amiche. Contemporaneamente gli educatori potranno conoscere meglio la bambina, il bambino, in una situazione prolungata assieme al suo adulto di riferimento. Senza forzature, gradualmente, la curiosità porterà la bambina, il bambino a inserirsi al nido, sostenuto da un familiare sereno perché ha conosciuto personalmente la struttura e le persone che la vivono.

Nel corso dell'inserimento le educatrici potranno offrire ulteriori informazioni rispetto al progetto pedagogico e organizzativo del nido.

Dopo 3 giorni la maggior parte delle bambine e dei bambini sono pronte/i a frequentare in autonomia la mattinata senza il familiare. Si prosegue quindi per circa 2/3 settimane con un orario mattutino e infine si prolunga l'orario con la nanna.

ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per alcune bambine e alcuni bambini, l'ingresso nella scuola dell'infanzia segna il primo significativo distacco dalle relazioni familiari e l'ingresso nella comunità sociale. Per altre/i, provenienti dal nostro o da altri nidi, una nuova avventura in un contesto in cui incontrare insegnanti, compagni, ambienti e proposte nuove.

La fase di ambientamento richiede il rispetto dei tempi e della storia individuale di ciascun bambina/o e una grande cura nell'accogliere la famiglia al fine di favorire un rapporto di dialogo, collaborazione e fiducia tra gli insegnanti, la bambina, il bambino e i suoi famigliari. Per i primi 7/10 giorni è prevista la sola frequenza mattutina.

Per chi ha frequentato il nostro nido, l'inserimento alla scuola dell'infanzia sarà il naturale proseguo dell'esperienza. L'organizzazione del polo dell'infanzia prevede nel quotidiano momenti di condivisione tra grandi e piccini, tra educatrici ed insegnanti, con progetti e percorsi già pensati per la fascia 0-6. La suddivisione tra nido e scuola dell'infanzia è solo culturale. La bambina, il bambino, con una proposta più ampia e meno rigida, sceglie le proprie compagne e compagni di gioco non in relazione all'età ma in base ai bisogni e agli interessi che caratterizzano il suo percorso evolutivo e le esperienze di vita che sta affrontando in famiglia e in società.

L'inserimento non si esaurisce solo nell'esperienza di ingresso nella nostra struttura, ma coinvolge le famiglie in diverse occasioni per poter conoscere anticipatamente il nostro progetto e per intrecciare le prime relazioni.

A tale scopo, sono predisposte:

- **Open day**

“Open Day” è l'iniziativa organizzata ogni anno in tutto il territorio tra dicembre e gennaio per consentire alle famiglie di visitare i diversi servizi e conoscere il personale, prima di compiere la scelta di iscrizione alla scuola dell'infanzia per l'anno scolastico successivo.

- **Riunione di inserimento**

A giugno viene organizzata una assemblea dei genitori nuovi iscritti dove vengono date tutte le informazioni alle famiglie per l'inserimento o il passaggio tra nido e scuola dell'infanzia.

2.4 - LA GIORNATA EDUCATIVA

Parliamo di giornata educativa poiché il suo svolgersi nell'intreccio tra spazi e tempi, routines e attività, è realizzato a partire dal pensiero pedagogico illustrato nei principi guida di questo progetto.

Il valore della “routine”

“Il curricolo della scuola dell'infanzia si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione di ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per muovere esperienze e nuove sollecitazioni.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
4 /9/2012)

I momenti di routine, con la loro ripetitività, scandiscono il passare del tempo della giornata al nido e a scuola e costituiscono, per questo, un riferimento temporale molto importante, perché essendo prevedibili danno sicurezza e sono controllabili secondo tempi e strategie personali. Scandendo il ritmo della giornata, consentono l'acquisizione di abitudini regolari e ordinate, assicurando a ciascuna bambina e a ciascun bambino condizioni di benessere di base e facilitano l'acquisizione del senso del tempo e della continuità delle esperienze.

L'entrata

L'entrata è il momento in cui la bambina, il bambino si distacca dal genitore e a partire dal quale può quotidianamente interiorizzare l'affetto dei genitori; attraverso la separazione dal genitore, gestita e contenuta dalla educatrice/insegnante, la bambina/ il bambino sviluppa progressivamente una sorta di memoria affettiva, ovvero impara a portare "dentro di sé" la mamma e il papà, il contesto familiare.

È anche grazie alla temporanea e graduale separazione fisica, che la bambina/ il bambino impara a percepirci in quanto se-stessa/o, distinta/o dalla coppia genitoriale.

Ancora, l'entrata mattutina corrisponde per la bambina/ il bambino all'entrare quotidianamente e progressivamente in un contesto sociale diverso da quello familiare, all'interno del quale scoprire come rapportarsi e come affermare i propri bisogni nei confronti di coetanei, educatrici ed insegnanti.

Il pasto

Il benessere globale del/la bambino/a è fortemente connesso alla capacità di godere, attraverso il proprio corpo, delle esperienze più piccole e quotidiane: colazione, pranzo e merenda sono momenti in cui la bambina/il bambino, oltre a nutrirsi, interiorizza il piacere di gustare il cibo godendo del sapore, del profumo, del colore e perfino del suono che hanno i diversi alimenti. A questo proposito l'adulto ha un ruolo fondamentale nel valorizzare la "bellezza" del pasto, dando risalto agli stimoli poli-sensoriali che i cibi possono offrire.

Nella Scuola all'Aperto, merenda e pranzo, pioggia e neve permettendo, sono momenti che fanno parte della nostra vita all'aperto in ogni stagione. Anche per i più piccoli del nido, i pasti all'aperto sono attuati quotidianamente tranne che in inverno.

Il pasto è un momento di convivialità, in cui si gioisce dell'essere a tavola tutti insieme e si interiorizzano alcune piccole regole, come lo stare seduti quando si mangia. Educatori ed insegnanti valorizzeranno il piacere di mangiare tutti assieme sedendo a tavola con le bambine e i bambini e mangiando assieme a loro.

Il pasto è anche un'importante e quotidiana occasione di educazione all'autonomia: le bambine, i bambini verranno incoraggiati a bere e mangiare da sole/i acquisendo gradualmente l'abilità nell'uso delle stoviglie; saranno coinvolti nell'apparecchiare, servire e riordinare.

Il pasto è fornito da un servizio di catering con certificazione ISO 9000.

E' previsto un menù equilibrato, certificato e approvato dall'AUSL (visionabile in bacheca e inviato via mail).

Per le diete:

- diete celiache consegnare il certificato medico che vale a vita.
- Diete prive di latte, uovo, carne o legumi per intolleranze o allergie, portare il certificato medico da rinnovare ogni anno
- Diete vegane, vegetariane, prive di carne o carne di maiale, basta un'autocertificazione dei genitori da rinnovare ogni anno.

In bagno al nido

Il momento dedicato al cambio del pannolino costituisce un'importante occasione in cui l'educatrice, la bambina/il bambino possono entrare in un rapporto individualizzato speciale, intimo, durante il quale circolano vissuti molto significativi legati al benessere psico-corporeo e affettivo. Affinché il cambio venga valorizzato anche nelle sue valenze emotivo-affettive, oltre che di cura del corpo, questa routine verrà gestita senza fretta con un contatto visivo e un tono di voce caldo e rassicurante.

Per favorire una gestione adeguata di un momento così delicato, le bambine e i bambini vengono portati in bagno in piccoli gruppi.

In un'ottica di ecocompatibilità e di rispetto per la natura, al nido I Passerotti, abbiamo scelto di utilizzare i pannolini usa e getta biodegradabili. L'uso di pannolini diversi da quelli in uso all'interno della struttura è consentito, ma il costo e rifornimento periodico sarà, in questo caso, a carico delle famiglie.

A partire indicativamente dai 18 mesi, alle bambine e ai bambini viene proposto l'utilizzo del vasino e le famiglie sostenute nel passaggio all'autonomia sfinterica. Chiediamo alle famiglie la massima collaborazione evitando dai 18 mesi l'uso del body.

In bagno alla scuola dell'infanzia

C'è un lavandino all'esterno per un primo lavaggio dove le avventure e scorribande in natura, un area bagno esterna con vasini per bisogni urgenti, e un bagno interno per completare igiene e cura del corpo. Le bambine e i bambini sono sostenute/i e incoraggiate/i nel loro bisogno di autonomia e intimità, nel "far da sola/o", nel prendersi cura del proprio corpo e del proprio benessere.

Il rilassamento e il sonno

Per potersi rilassare e/o addormentare serenamente in un ambiente diverso da quello familiare è necessario che la bambina e il bambino abbiano sviluppato sufficiente fiducia nell'operatore e nel contesto che lo circonda, così da potersi lasciare andare al riposo; per questo motivo, durante l'ambientamento, l'inserimento al sonno è l'ultima tappa che si persegue.

Per favorire l'addormentamento la stanza dedicata al riposo sarà accogliente, non completamente oscurata ma in penombra, in modo da permettere alle bambine e ai bambini di distinguere la presenza rassicurante dell'educatore; occorre inoltre che l'addormentamento sia preceduto da rituali che aiutano i bambini a rilassarsi, quali per es. l'uso di carillon, la lettura di favole, la vicinanza dell'oggetto transizionale preferito portato da casa, ecc.

Per tutti le bambine e i bambini è previsto un momento di riposo e, a seconda dell'età, il momento è personalizzato e con diverse durate. Anche i bambini e le bambine delle scuole che escono alle 15 avranno un momento di rilassamento pensato per un buon recupero energetico.

L'uscita

L'uscita rappresenta il momento del ricongiungimento con la famiglia ed è un'occasione quotidiana che richiede cura e attenzione da parte di educatori, insegnati e familiari, affinché la modalità e i tempi soggettivi con cui ciascun bambino si riavvicina al genitore vengano rispettati. In questa fase l'educatore faciliterà il ricongiungimento facendo da ponte tra i vissuti sperimentati dal/la bambino/a al servizio e il suo rientro a casa.

2.5 - LE ATTIVITA': PROPOSTE ED ESPERIENZE

Durante la giornata, le attività possono svilupparsi a partire dall'iniziativa autonoma e dall'organizzazione spontanea dei bambini, o seguire dei percorsi ed esperienze proposte sapientemente da educatori ed insegnanti a partire dall'osservazione attenta delle condotte ludiche e degli interessi manifestati dai bambini nel loro gioco.

Le esperienze quotidiane sono plurime, sempre a libera scelta, in piccolo gruppo eterogeneo.

Le attività proposte nella fascia 3-6 sono in linea con i campi di esperienza delineati all'interno degli Orientamenti della scuola dell'infanzia. I Passerotti sono un servizio laico e non impartiscono l'ora di religione cattolica.

Gioco libero

Il gioco è una dimensione spontanea, libera, interna del/la bambino/a.

Secondo Fröbel, il gioco è l'elemento creativo attraverso il quale la spiritualità del bambino e la sua natura vengono a galla. E il gioco libero è quello autentico, un bisogno che corrisponde ad esigenze esistenziali, psicologiche, affettive, emotive della bambina e del bambino.

Crediamo che un servizio per l'infanzia con una progettazione didattica al minuto, con spinta alla produttività, sia molto nocivo per le bambine e i bambini. Ed è per questo che garantiamo tempi ampi di gioco libero. Può essere solitario, in piccolo o grande gruppo, ma è organizzato in autonomia dal/la bambino/a: va accolto, favorito e rispettato, riconoscendogli pari se non superior valore rispetto alle proposte dell'adulto.

L'ambiente naturale offre infinite ed inedite possibilità di gioco che le bambine e i bambini sanno cogliere e alimentare. I momenti di gioco libero sono occasioni preziose per gli insegnanti per conoscere e osservare le bambine e i bambini nelle loro relazioni, nei loro conflitti, nei loro desideri. Registrare con

intenzionalità educativa le condotte ludiche delle bambine e dei bambini permette di cogliere la direzione delle loro ricerche e il loro livello di maturazione cognitiva ed emotiva. Ed è a partire da questo materiale che educatori ed insegnanti potranno elaborare percorsi e proposte capaci di seguire e stimolare le naturali inclinazioni delle bambine e dei bambini.

Gioco simbolico

Il gioco simbolico risponde alla naturale esigenza delle bambine e dei bambini di immedesimarsi in ruoli, persone e personaggi diversi da sé, per giocare a “far finta di...” e, così facendo, esplorare vissuti, percezioni, stati d’animo, atteggiamenti che appartengono ad esperienze altre.

Legni, tronchi, sassi, foglie sono tutti elementi che la natura offre spontaneamente e che permettono di arricchire le trame narrative di cui si alimenta il gioco simbolico.

Il “movimento” emotivo e cognitivo di “andata e ritorno” che la bambina, il bambino compie nel gioco simbolico gli consente di sperimentare tutte le volte che lo desidera il “mettersi nei panni di...”, atto che favorisce:

- l’elaborazione di alcuni vissuti personali, dei quali è investito il personaggio o il ruolo di volta in volta impersonato;
- la comprensione cognitiva della distinzione di ruoli/atteggiamenti/compiti diversi;
- la progressiva capacità di essere empatici, facoltà che non deriva principalmente dal giocare a “far finta di...” ma che da esso viene stimolata e rafforzata.

Le proposte strutturate

Con proposte strutturate intendiamo quei percorsi progettati e programmati dal team educativo in coerenza con i campi di esperienza che caratterizzano lo sviluppo del bambino 0-6 anni , il curricolo della scuola dell’infanzia e con quanto rilevato durante le osservazioni svolte.

Durante lo svolgimento delle proposte strutturate, gli adulti possono avere un ruolo attivo diretto, per esempio stimolando le bambine, i bambini ad un determinato approccio all’attività proposta e/o ai materiali, oppure possono avere un ruolo attivo non diretto, per esempio mettendo a disposizione determinati materiali e lasciandole/i liberi di approcciarli come preferiscono, limitandosi ad intervenire per tutelare l’incolumità delle bambine e dei bambini e, negli altri momenti, restando “sullo sfondo” e compiendo osservazioni pedagogiche.

Nelle righe seguenti sono elencate le principali attività strutturate proposte all’interno del polo; altre, più specifiche, verranno ideate e realizzate in base alle osservazioni pedagogiche sulle bambine e sui i bambini e illustrate in corso d’anno nel progetto annuale.

Costruiamo ed esploriamo

Durante la giornata all’aperto, molteplici sono le occasioni per esplorare nuovi materiali ed elementi che la natura porta con sé: dai piccoli animaletti sotto terra, alla tana delle talpe, alle pozzanghere che la pioggia ha lasciato. Nelle loro esplorazioni quotidiane, le bambine, i bambini possono aver bisogno di un particolare strumento o di un nuovo attrezzo per realizzare l’attività che hanno progettato. Il team educativo sosterrà la costruzione di ciò di cui le bambine, i bambini hanno necessità, affiancandole/i nell’individuare e reperire il materiale di cui hanno bisogno, nell’utilizzare gli attrezzi, nel prevedere i rischi, nel garantirne la cura e la manutenzione.

Arte e creatività

Verranno proposti laboratori e percorsi per favorire la naturale predisposizione creativa delle bambine e dei bambini. Lo spazio esterno ci farà da elemento conduttivo. Partendo dalle loro scoperte ed esplorazioni, si lavorerà la creta, il legno, si esplorerà il mondo delle pitture naturali e non, si creeranno oggetti ed opere sia singole che di gruppo per arredare in senso estetico le nostre aule interne ed esterne.

Natura, scienza e tecnologia

L’attenzione ai dettagli alimenta nuove prospettive di gioco, di progetto e di ricerca. Affinare uno sguardo attento sul mondo naturale stimola nelle bambine, nei bambini nuovi percorsi di ricerca, nuove domande di senso e nuove piste di indagine. Catalogando, classificando, confrontando, le bambine, i bambini iniziano a sviluppare un pensiero logico-scientifico, ad approcciarsi ai primi rudimenti di chimica e biologia. Le lenti di ingrandimento le/i aiuteranno ad osservare i piccoli insetti, i microscopi a

coglierne i particolari, la macchina digitale a conservarne memoria, i programmi di elaborazione delle immagini al computer a sviluppare ed intrecciare nuove piste di riflessione e ricerca.

Nella logica sistematica che vogliamo privilegiare, la natura e le nuove tecnologie non sono colte in contrapposizione le une alle altre, ma piuttosto sono vissute come possibilità di ampliare le proprie conoscenze nella loro relazione reciproca.

Inglese

La lingua inglese verrà proposta al nido quotidianamente da una educatrice bilingue che parlando sempre in inglese sosterrà la comprensione graduale e serena. Nella scuola dell'infanzia, ci saranno percorsi e progetti in lingua al quale parteciperanno tutte/i le bambine e i bambini oltre a momenti in lingua nella quotidianità attraverso letture e narrazioni, canzoncine e/o proiezione di pellicole in lingua originale. I Passerotti aderiscono inoltre al progetto "Sentire l'inglese" in collaborazione con Università e realtà internazionali, che vedono periodicamente la presenza all'interno del nostro servizio di studenti che utilizzeranno la lingua inglese nella comunicazione con le bambine e i bambini.

Lettura, narrazione, drammatizzazione

Educare alla lettura significa educare la bambina, il bambino al piacere di guardare immagini e sentirsi narrare racconti, con la libertà di potersi soffermare su una pagina che colpisce particolarmente, di poter tornare indietro ad un foglio che lo ha incuriosito/o, o poter chiudere il libro, se il suo contenuto risulta, per esempio, troppo spaventoso.

Educare alla lettura significa, allora, educare un po' a se stessi: a rispettare i propri ritmi, ad ascoltare ciò che la fantasia personale trova più stimolante, ad incontrare il proprio alter ego guardandolo come in uno specchio che ne facilita la vista "interiore", la comprensione.

Narrare, anche in lingua, significa colpire le emozioni affascinando e incuriosendo la bambina, il bambino, trasportandola/o, così, in un mondo fantastico dove si possono incontrare personaggi eroici e mostri cattivissimi, dove, cioè, ciascun bambina/o può incontrare la parte migliore di sé e di chi ama e sconfiggere le paure che lo abitano.

La lettura ed la narrazione saranno proposte dal team educativo al piccolo o al grande gruppo, con possibili attività strutturate a seguito della lettura. I libri saranno parte integrante dell'arredo naturale della scuola: in totale autonomia le bambine, i bambini potranno prendere i libri e rilassarsi all'ombra di un albero, ma anche condividere tra pari racconti e narrazioni. Con piacere accoglieremo proposte e libri dalle famiglie, che consideriamo risorse vitali di cultura e conoscenze.

Dall'osservazione, dalla lettura e narrazione si arriva spontaneamente alla drammatizzazione. La drammatizzazione amplia le conoscenze e soprattutto sostiene le emozioni; si possono mettere in scena situazioni problematiche e conflitti per viverli e facilitarne la risoluzione. Con i più grandicelli, l'insegnante descrive la situazione conflittuale e i bambini la mettono in scena per poi trovare insieme la soluzione più adatta. Attraverso la messa in scena si sensibilizza la bambina, il bambino al valore dei sentimenti propri e altrui, si dà voce alle emozioni, la tensione viene sciolta e si sperimentano nuovi comportamenti sociali.

Gioco senso- motorio

Lo sviluppo motorio è in stretta relazione allo sviluppo dei processi mentali: al contrario di quello che la cultura occidentale ci induce a pensare, la mente e il corpo vivono in una armonia indissolubile. La motricità contribuisce a creare la mente. Attraverso il movimento la bambina, il bambino organizza la rappresentazione delle persone e degli oggetti che lo circondano e in rapporto ad essi costruisce l'immagine di sé.

"L'io è sempre un io-corporeo": questa celebre frase di Freud ci ricorda come ogni vissuto, ogni percezione e comprensione vengano veicolati dal corpo e abbiano in esso una risonanza di qualche tipo. Per questo motivo il gioco senso-motorio assume grande importanza per i bambini della fascia 0-6: esso consente al bambino di poter manifestare i propri vissuti attraverso l'espressione corporea. Nel prato, tra gli alberi, sulle collinette il bambino può esprimersi in tutte le sue potenzialità fisiche e motorie e acquisire una sempre maggiore consapevolezza delle sue capacità.

Passeggiate e gite ... in città

Andare in passeggiata o in gita costituisce sempre un'avventura per le bambine, i bambini e l'esplorazione degli spazi esterni delle città aiuta a conoscere il territorio e ad orientarsi. Accompagnarle/i in autobus a vedere mostre, a teatro, a concerti ma anche andare a piedi nella vicina biblioteca o nell'orto coltivato da qualche nonno nel parco confinante al Polo dell'Infanzia, sono esperienze che ampliano e completano la programmazione scolastica proposta. Saranno effettuate in piccoli gruppi. Ogni anno verrà costituito un comitato culturale con genitori e insegnanti con l'obiettivo

di proporre e sostenere le esperienze esterne al servizio, in un'ottica di condivisione e continuità tra Polo Infanzia e famiglia che rimane l'elemento cruciale di tutto il nostro progetto pedagogico.

Ogni anno nel mese di maggio, in collaborazione con il Comitato di Polo, viene organizzata una gita che coinvolge tutti i Passerotti e le loro famiglie.

2.6 - IL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro del Polo Infanzia I Passerotti è dalla responsabile del servizio, dalla pedagogista, dalle educatrici del nido e della scuola, dalla insegnante, dall'educatore ambientale, dai collaboratori, dalle bambine, dai bambini e dalle loro famiglie. Tutto il personale è in possesso di diploma/laurea specifico.

L'organizzazione dei turni di lavoro permetterà la massima compresenza nella fascia oraria del mattino, per facilitare il lavoro in piccoli gruppi.

I collaboratori, oltre ad occuparsi dell'igiene degli ambienti e dei materiali, supportano il personale educativo.

Il coordinamento pedagogico

L'attività di coordinamento pedagogico del Polo "I Passerotti" comprende: la progettazione pedagogica; la verifica periodica del progetto pedagogico e dei progetti educativo-didattici; l'osservazione pedagogica dei bambini; la conduzione di colloqui rivolti ai genitori di bambine o bambini con problematiche particolari; la partecipazione alle riunioni di collettivo e dell'intero gruppo di lavoro; la formazione interna di educatori ed insegnanti; il raccordo con il Comune di Bologna per quanto concerne gli aspetti pedagogico-educativi del nido e della scuola dell'infanzia; il raccordo con il Coordinamento Pedagogico del quartiere Navile per partecipare ad iniziative legate al territorio quali, per esempio, la Commissione di Continuità Nido-Scuola dell'Infanzia e Scuola dell'infanzia-Scuola Primaria; la collaborazione con referenti tecnici (personale sanitario, psicologi, assistenti sociali, ecc.) qualora la situazione personale o familiare di qualche bambino lo renda necessario; la partecipazione al Coordinamento Pedagogico Provinciale.

2.7 - GLI STRUMENTI PEDAGOGICI DEL LAVORO EDUCATIVO

Affinché il lavoro educativo risulti efficace vengono adottati "strumenti" pedagogici atti a ipotizzare, progettare, programmare, realizzare, documentare e verificare le azioni rivolte ai bambini.

Tali "strumenti" sono di seguito indicati e descritti.

- L'osservazione pedagogica

Vengono svolte periodicamente, e per tutta la durata dell'anno educativo, osservazioni pedagogiche relative ai/lle singoli/e bambini/e, alle dinamiche di gruppo, allo scopo di raccogliere elementi di riflessione utili alla progettazione educativa e didattica e alla verifica delle modalità di svolgimento delle routine e di gestione delle dinamiche esistenti tra bambine/i e tra bambine/i e personale.

- La progettazione pedagogica

Il progetto pedagogico viene verificato in itinere e sottoposto a verifica finale al termine dello stesso anno. In seguito a tali verifiche esso può subire modificazioni e ampliamenti che integreranno le parti già esistenti.

- La progettazione didattico-educativa

I progetti didattico-educativi vengono ideati a partire dalle osservazioni pedagogiche sulle bambine e sui bambini e tengono conto delle tappe evolutive relative allo sviluppo psico-fisico e relazionale in relazione ai campi di esperienza definiti negli Orientamenti per il curricolo.

- La documentazione

La documentazione crea memoria individuale, collettiva e istituzionale: contribuisce così alla costruzione dell'identità del servizio. Attraverso le immagini, le foto, i racconti che la documentazione raccoglie, il servizio si mostra all'esterno, racconta il suo quotidiano, i piccoli cambiamenti e le grandi scoperte, racconta le scelte educative operate, gli imprevisti affrontati e soprattutto dà testimonianza del percorso di ogni singola/o bambina/o nel gruppo e con il gruppo di compagni.

Documentare vuol dire:

- costruire memoria perché il processo e l'esperienza educativa non si perdano nel tempo,
- saper osservare e saper cogliere le trasformazioni in atto,

- comunicare, essere in relazione, creare un ponte con le famiglie e con l'esterno,
- saper selezionare e scegliere cosa fermare nella memoria e cosa destinare all'oblio,
- imparare a raccontare e a raccontarsi.

Le educatrici e le insegnanti trovano nell'attività di documentazione una ricca occasione di auto-formazione e lettura delle esperienze vissute. Alla scuola dell'infanzia anche i bambini possono essere produttori di documentazione.

Documentare non è solo un atto dovuto nei confronti delle famiglie, per trasparenza, per comunicare e rendere accessibile ciò che succede all'interno del servizio educativo, quali sono i momenti significativi, gli apprendimenti, le relazioni, le scoperte dei bambini che ci affidano.

E, anche, un atto etico nei confronti dei bambini stessi, il presupposto per rendere visibile la cultura dell'infanzia, per mostrare la novità, la bellezza e la profondità del loro pensiero, della loro visione del mondo.

I destinatari della documentazione sono le stesse bambine, i bambini, le famiglie, l'esterno, la rete di servizi territoriali. In relazione ai destinatari a cui si rivolge, la documentazione si differenzia per i contenuti, le modalità e i supporti attraverso cui si presenta.

Alle famiglie viene proposta attraverso :

- pannelli e esposizione materiali e progetti nei corridoi e all'aperto nell'area di accesso
- un'App Padlet che chiediamo alle famiglie di scaricare e che raccoglie immagini e piccole narrazione di ciò che i bambini e le bambine vivono nella quotidianità
- un Broadcast per le comunicazioni organizzative e richieste per progetti e partecipazione attiva
- un diario personale, cartaceo, che rimane come ricordo dell'esperienza di tutto il percorso al Polo

La documentazione ai bambini e alle bambine viene proposta:

- immagini ed esposizione in sezione e negli spazi all'aperto dei progetti attuati
- con narrazioni e rilanci di quanto sta succedendo nella quotidianità, con l'ausilio anche di piccoli video o immagini proiettate dell'esperienza
- con il diario personale annuale

La documentazione per l'esterno, la cittadinanza, operatori del settore e le famiglie esterne viene proposta attraverso:

- i canali Facebook e Instagram
- laboratori stagionali e iniziative aperte alla cittadinanza
- la partecipazione ad eventi, convegni, pubblicazione di progetti e esperienze attuate.

- La valutazione

La valutazione è un processo che avviene in itinere e alla fine di ogni anno scolastico con l'obiettivo di verificare la qualità del contesto, degli spazi, delle relazioni e dell'offerta educativa.

In accordo con Egle Becchi, pensiamo alla qualità e alla valutazione “*come possibilità continua di modificare e modificarsi, come possibilità di non essere coloro che ricevono e operano, ma anche soggetti che agiscono nel proporre scopi, nel raggiungerli, nel verificare congruenze e non pertinenze. ... non è conformità ligia a degli standard, ma è costruzione comune di standard e loro collaudo. ...messa in discussione del proprio fare alla luce di criteri che non sono inflessibili*

. (Egle Becchi, in *La qualità negoziata*)

2.8 - IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE E LA PARTECIPAZIONE

Il personale cura con particolare attenzione il rapporto con i genitori, nella consapevolezza che il benessere della bambina, del bambino è condizionato dalla relazione di dialogo e fiducia che si instaura tra il personale del servizio e la famiglia.

In questo senso, per favorire la comunicazione e il confronto con i genitori, il Polo Infanzia “I Passerotti” utilizza i seguenti strumenti:

- **Comunicazioni giornaliere**

Le comunicazioni tra insegnanti, educatori e genitori avvengono solitamente all'ingresso e all'uscita e possono avere carattere verbale (semplice passaggio di informazioni sull'andamento della giornata) o cartaceo (inviti a feste, riunioni, ecc.).

- **Colloqui individualizzati con i genitori**

Si svolgono su richiesta dei genitori o del personale educativo e vengono condotti dalle figure di riferimento educativo del bambino, e in caso di necessità, dalla pedagogista. Le responsabili del servizio sono a disposizione per colloqui individualizzati, previo appuntamento.

- **Incontri a tema**

Costituiscono periodici appuntamenti di riflessione e confronto su tematiche relative ai bambini 0-6 anni e alla genitorialità. Gli incontri a tema sono condotti dalle educatrici e/o pedagogista e sono aperti ai genitori del Polo.

- **Assemblee**

Si svolgono periodicamente nel corso dell'anno educativo per presentare i progetti, compiere le verifiche in itinere e finali dell'andamento.

- **Feste e ricorrenze**

Si realizzano in occasioni particolari quali: il Natale, la conclusione dell'anno educativo e altre situazioni di aggregazione. Queste iniziative vengono realizzate allo scopo di creare momenti di convivialità tra bambine, bambini, familiari (genitori, nonni, ecc.) e personale del Polo Infanzia. In caso di festeggiamenti di compleanni durante la normale quotidianità della servizio, si chiede ai genitori di portare un prodotto confezionato oppure da forno/pasticceria con lo scontrino e l'elenco degli ingredienti. Durante occasioni particolari (festa di Natale, di fine anno, gare di torte, aperitivi con le famiglie e altre situazioni che prevedono comunque sempre la presenza dei familiari) è possibile portare anche torte e prodotti fatti in casa. In questi casi, si ricorda ai familiari, che la sorveglianza e la responsabilità sull'assunzione o meno di tali alimenti è totalmente a carico dei familiari.

- **Comitato di gestione**

E' un organo composto da una rappresentanza genitori e del personale. Viene eletto entro fine novembre e con lo scopo di confrontarsi, fare proposte e attuare iniziative su temi psico-pedagogici e organizzativi relativi al nido e alla scuola dell'infanzia.

- **Emporio delle Idee**

E' uno spazio gestito autonomamente dalle famiglie che frequentano I Passerotti. Sono occasioni di incontro e confronto tra genitori per realizzare progetti e percorsi in collaborazione con il servizio. Tra una chiacchiera e l'altra emergono talenti e passioni che arricchiscono il patrimonio formativo messo a disposizione delle bambine e dei bambini. Attraverso l'emporio delle idee sono nati ad esempio il pollaio, la cucina di fango, l'orto dei cetrioli, la Passerotti Band, percorsi artistici e musicali, rappresentazioni teatrali, feste e gite per sole famiglie e tanto, tanto altro.

2.9 - LE MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI DISABILI

Il Polo Infanzia "I Passerotti" accoglie e valorizza ogni bambina/o nella sua specificità e nella sua diversità. L'arrivo di una bambina, un bambino con una diversità speciale implica la predisposizione di un'accoglienza, di un ambiente e di un'offerta educativa che sappia rispondere in modo adeguato alle sue particolari esigenze e ai suoi bisogni e li sappia connettere in modo armonioso a quelli del gruppo di bambini, per garantire a tutti e a ciascuno un'occasione importante di crescita.

Oltre che un diritto sociale e civile, l'integrazione delle bambine, dei bambini in situazione di handicap grave o che presentano disagi o difficoltà più o meno intense costituisce un'opportunità educativa per tutti. La loro presenza è fonte di una dinamica di rapporti ed interazioni così unica e preziosa da costruire a sua volta una significativa e rilevante occasione di maturazione per tutti. Ogni bambina/o impara a considerare e a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante, ampliando gli orizzonti di possibilità disponibili.

Il nostro servizio offre alle bambine e ai bambini in situazione di handicap adeguate sollecitazioni educative, realizzando l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante dell'ordinaria programmazione di sezione.

L'osservazione attenta e puntuale, il riconoscimento e l'accoglienza, il confronto con il coordinamento pedagogico di quartiere, gli incontri con i referenti dei servizi e gli specialisti, gli incontri con i genitori, la verifica in itinere del lavoro svolto sono le modalità privilegiate affinché avvenga l'integrazione in un contesto di autentica relazione.

In presenza di bambine e bambini disabili e in base alla valutazione dei bisogni, il numero degli insegnanti viene incrementato per favorire l'attività di sostegno ed integrazione in coerenza con il progetto educativo. Il percorso di integrazione, condiviso con le famiglie interessate, tiene conto degli indirizzi definiti all'interno dell'accordo provinciale e delle linee attuative previste dagli accordi territoriali sulla base alla legislazione nazionale in materia di disabilità.

I Passerotti, in collaborazione con il Servizio Handicap Adulti della città di Bologna, offrono e sostengono il valore di percorsi di inserimento sociale e tirocini formativi a persone svantaggiate e con differenti abilità. Abbiamo la profonda convinzione che solo convivendo quotidianamente con la diversità fin dalla più tenera età si possa arrivare ad una società realmente inclusiva e rispettosa delle differenze.

3 - GESTIONE ORGANIZZATIVA

3.1 - GLI SPAZI

Gli spazi e le sezioni

Gli spazi del Polo educativo dei “Passerotti” comprendono la struttura interna, il giardino piccolo e l’aula didattica esterna. L’aula esterna si trova nel cortile interno (collegato al giardino del nido e protetto dal transito delle auto parcheggiate) e offre uno spazio ampio di esplorazione e vita all’aperto.

Il servizio interno è organizzato su due piani. Al piano terra ci sono due aule utilizzate per le bambine e i bambini del nido, un giardino attiguo alla sezione, l’ufficio, “la terra di mezzo”, spazio preparatorio all’uscita in giardino e laboratorio per attività grafiche-manipolative, i servizi igienici.

Al primo piano la struttura ospita le bambine e i bambini della scuola dell’infanzia, con due spazi attigui, i servizi igienici e la cucina.

Le due sezioni di nido e scuola dell’infanzia sono caratterizzate dalla presenza di arredamenti e strutture che tengono conto dell’età e delle diverse esigenze legate alle tappe evolutive; in particolare, le sezioni sono organizzate per angoli d’interesse.

Parcheggio

Il parcheggio per accedere alla struttura è alla destra del viale di accesso. Si prega di parcheggiare SEMPRE lontano dai cancelli per consentire le operazioni di manovra in entrata e uscita dei mezzi di soccorso.

Il cortile del nostro borghetto è spazio pedonale comune con la Casa Maternità ed è quindi rigorosamente vietato entrare e parcheggiare, anche in caso di cancello aperto.

L’accesso è consentito esclusivamente ai mezzi di soccorso, ai disabili, ai fornitori e al personale delle strutture.

“La vera casa dell'uomo non è una casa, è la strada.

La vita stessa è un viaggio da fare a piedi.”

Bruce Chatwin

Non è possibile la sosta pedonale in cortile dopo l’uscita dal nido e scuola. Si chiede alle famiglie il massimo controllo dei bambini e il rispetto per i giardini e gli spazi comuni. Si chiede inoltre, vista la specificità della Casa Maternità, di mantenere un tono di voce basso per non disturbare i corsi ed eventuali nascite. Chiediamo la massima collaborazione e diffusione di questa informativa anche a nonni, baby sitter o parenti che accompagnano i bambini.

3.2 - LA SALUTE

Durante la giornata, se compaiono sintomi di malattia e/o malessere generale la bambina o il bambini devono essere allontanati dal servizio. In questi casi il personale educativo indica la motivazione su apposito modulo.

In base al “Regolamento Sanitario dei nidi e delle scuole dell’infanzia della Regione Emilia - Romagna del 4 dicembre 2020“ i motivi di sospensione, possono essere:

- febbre (temperatura ascellare > 38° C);
- tosse persistente con difficoltà respiratoria;
- diarrea (2 o più scariche con fuci liquide) nella stessa giornata;
- vomito (2 o più episodi) nella stessa giornata;
- congiuntivite purulenta (definita da secrezione giallo-verdastra dell’occhio);
- manifestazioni cutanee estese e/o con numerosi elementi non identificabili come punture di insetti;
- stomatite accompagnata da scialorrea (abbondante salivazione) e/o difficoltà di alimentazione;
- pianto persistente inusuale per quel/quella bambino/a;
- malessere generale, inusuale apatia, iporeattività.

I genitori pertanto devono essere tempestivamente rintracciabili in caso di malattie o infortuni del

bambino e della bambina e per altre comunicazioni importanti.

In caso di dimissione dal servizio per motivi sanitari è importante che i genitori si rivolgano al proprio pediatra di riferimento per il controllo dello stato di salute del/la bambino/a.

Assenze e riammissioni

Per motivi organizzativi, è opportuno che i genitori comunichino tempestivamente e non oltre le 8,00 del mattino, l'assenza del/la bambino/a. Sarà necessario inviare un Whatapp specificando il motivo dell'assenza.

In caso di malattia infettiva contagiosa è fatto obbligo di avvisare con la massima tempestività la struttura al fine di poter prendere al più presto le necessarie precauzioni per limitare la diffusione della medesima.

Con la legge regionale n. 9 del 16 luglio 2015 all'art. 36, la Regione Emilia Romagna ha stabilito che i genitori non hanno più l'obbligo di presentare un certificato medico in caso di assenza superiore ai cinque giorni, anche in caso di malattia infettiva, se non in due casi:

- laddove vi sia una specifica richiesta di misure di profilassi a livello internazionale e nazionale per esigenze di sanità pubblica;
- nel caso in cui il soggetto richiedente sia tenuto alla presentazione del certificato in altre Regioni.

Infortuni

In caso di infortunio che necessiti di cure mediche, il personale del servizio provvede a chiamare l'ambulanza, ad avvisare la famiglia e accompagnare la bambina o il bambino al Pronto Soccorso. Per ogni tipo di infortunio il personale provvede alla compilazione del modulo di denuncia all'Assicurazione.

Farmaci

Nel Polo Infanzia non vengono somministrati farmaci, salvo i casi di assoluta necessità e quando la somministrazione sia indispensabile durante l'orario di permanenza all'interno del servizio.

Detti casi devono essere autorizzati dalla Pediatria di Comunità, sulla base del certificato del pediatra di libera scelta.

E' cura del genitore la consegna dell'autorizzazione della Pediatria di Comunità al personale educativo, unitamente ad una confezione integra del farmaco e viene stipulato un protocollo di somministrazione farmaci per il personale scolastico.

Vaccinazioni

Per l'ammissione e frequenza del nido e della scuola d'infanzia è obbligatoria l'idoneità vaccinale (Legge Nazionale 119/2017). Il nominativo dei frequentanti verrà inviato all'AUSL di Bologna per le verifiche annuali. In caso di incongruenze sarà necessario consegnare al gestore il certificato di vaccinazione.

La mancata consegna determina l'impossibilità alla frequentanza.

3.3 - MATERIALE PERSONALE

Corredo

Il progetto in outdoor, necessità di una dotazione adeguata alla vita all'aria aperta in ogni stagione.

*“Non esiste buono o cattivo tempo
ma solo buono o cattivo equipaggiamento”
Robert Baden -Powell*

All'incontro che precede l'anno educativo, consegneremo l'elenco dettagliato del corredo necessario. Chiediamo la massima collaborazione delle famiglie nella cura e approvvigionamento del corredo al fine di sostenere la cura e il benessere dei bambini e delle bambine

Tutto il corredo deve essere contrassegnato con il nome e cognome del/la bambino/a.

Si declina ogni responsabilità sullo smarrimento degli effetti personali su cui non sia stato applicato il nome. Tutti i capi non siglati verranno messi nel cestino “Vestiti smarriti” all'ingresso. Periodicamente il

cestino verrà svuotato e i capi messi a disposizione del servizio per gestire emergenze nei cambi o donato ad associazioni umanitarie.

Giochi e libri da casa

Non è consentito portare giochi tranne per l'oggetto transazionale. La gestione di questi oggetti è a cura del personale che informerà la famiglia sulle modalità più idonee. E' possibile invece portare libri da casa da condividere con i compagni e le compagne di gioco.

3.4 - I TEMPI

Gli orari e il calendario

Il Polo Infanzia I Passerotti è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 17,00.

Occorre avvisare entro le 8,00 del mattino l'eventuale assenza del bambino. E' sufficiente un messaggio al cellulare del nido/scuola.

Nel corso dell'anno sono previste fino ad un massimo di tre uscite anticipate alle ore 13 in occasione ad esempio dell'assemblea di inizio e fine anno , per permetterci di organizzare gli eventi pomeridiani.

Il nido è aperto da settembre a luglio, la Scuola dell'Infanzia da settembre a giugno.

In luglio i Passerotti diventano, per la fascia 3-6 anni, centro estivo in convenzione con il Comune di Bologna.

Alle riunioni di inizio anno verrà consegnato alle famiglie il calendario con l'inizio e la fine dell'anno educativo/scolastico e le aperture e chiusure da calendario comunale e regionale.

In Agosto il Polo Infanzia è chiuso.

3.5 - LE MODALITA' DI ACCESSO, ISCRIZIONE E TARIFFE

I Passerotti sono una struttura privata.

NIDO

L'iscrizione al nido I Passerotti è un impegno della durata annuale, valido per il periodo settembre-luglio compresi. Vi è la possibilità di iscriversi privatamente o in convenzione con il Comune di Bologna.

Posti privati nido

I posti privati non rientrano nel bando comunale e possono essere occupati, in base alla disponibilità, in ogni periodo dell'anno.

Posti calmierati

Il nido "I Passerotti" aderisce alla Convenzione con il Comune di Bologna per una retta calmierata ai residenti nel Comune di Bologna. Alle famiglie interessate verranno inviati i criteri della convenzione prevista per l'anno di frequenza, che verranno aggiornati annualmente in base alle indicazioni comunali.

Per il mese di luglio il contributo comunale per le quote variabili è previsto per le sole prime 3 settimane. Per la frequenza della 4° settimana (solo per famiglie con retta ISEE), sarà la famiglia a dover compensare quanto mancante nella convenzione.

Per contribuiti da altre realtà pubbliche e private, si rimanda ai singoli accordi

SCUOLA DELL'INFANZIA " Scuola all'Aperto"

La Scuola all'Aperto I Passerotti è privata e paritaria.

L'iscrizione si effettua da dicembre fino ad esaurimento posti. Per favorire la continuità del progetto pedagogico, viene data la precedenza alle bambine e ai bambini che frequentano il nido.

L'iscrizione alla Scuola Infanzia I Passerotti è un impegno della durata **annuale**, valido per il periodo **settembre-giugno compresi.**

CENTRO ESTIVO

Il centro estivo 3-6 anni è attivo per 4 settimane in luglio ed è aperto a chiunque ne faccia domanda fino ad esaurimento dei posti.

Tariffe

Le tariffe sono annuali e verranno consegnate alle famiglie interessate.